

Calabria

Reggio Il presidente della federazione Stefano Poeta plaude ai recenti provvedimenti della Regione

Dissesto idrogeologico, l'impegno degli agronomi

REGGIO CALABRIA. Plauso della federazione regionale dei dottori agronomi ai recenti provvedimenti della Regione in materia di dissesto idrogeologico. Provedimenti che, evidenzia Stefano Poeta, presidente della federazione, «mirano alla prevenzione quale strumento di ottimizzazione della spesa e di difesa del territorio».

L'impegno finanziario annunciato dal Governatore Scopelliti per contrastare il dissesto idrogeologico in Calabria, per i dottori agronomi testimonia l'efficacia di una metodologia di lavoro, mai registrata nella nostra regione, che ha condotto alla destinazione di 220 milioni di euro per la mitigazione del dissesto idrogeologico. «Il risultato conseguito appare ancor più rilevante - aggiunge Poeta - se si considera il momento di crisi finanziaria generalizzata e la decisione del Governo naziona-



Giuseppe Bombino



Stefano Poeta

le di sbloccare, finalmente, i fondi Fas per il Mezzogiorno. Tutto ciò è stato evidentemente possibile grazie alla validità del progetto sottoposto all'attenzione del ministero dell'Ambiente».

Poeta sottolinea come puntare sulla prevenzione per ottimizzare la spesa e difendere il territorio abbia rappresentato un approccio coraggioso, dal momento che la criticità degli eventi che hanno interessato vaste aree del territorio regionale indurrebbe a impiegare energie e risorse (comunque necessarie) per affrontare l'emergenza e i danni subiti, rinviando la programmazione degli interventi di prevenzione.

E i dottori agronomi sono chiamati a recitare una parte importante: «La figura professionale che mi onoro di rappresentare - sostiene Poeta - manifesta la disponibilità a collaborare nell'am-

bito dei piani e delle iniziative che si intraprenderanno a livello regionale, nella consapevolezza che potrebbe contribuire a supportare le azioni di governo del territorio, individuando, ad esempio, in sede di pianificazione, modelli colturali a basso impatto idrologico ed erosivo, misurare che valorizzino il ruolo protettivo della vegetazione, nonché interventi di sistemazioni idraulico-forestali alla scala di bacino idrografico».

Su quest'ultimo particolare aspetto interviene Giuseppe Bombino, consigliere dell'ordine dei dottori agronomi e forestali della provincia di Reggio Calabria e docente di Sistemazioni idraulico-forestali alla Mediterranean: «Con particolare riferimento agli interventi intensivi ed estensivi e alla ricostituzione degli ecosistemi naturali - afferma Bombino - centrale diviene la figura del dottore agronomo e forestale nella individuazione e progettazione di sistemazioni naturalistiche, sia dei versanti, sia fluviali, che coniughino agli obiettivi della riduzione e controllo dei fenomeni di dissesto, anche quelli di aiutare l'ecosistema a recuperare la propria efficienza biologica ed ecologica attraverso la successione di stadi evolutive che prevedono, spesso, tempi dell'ordine anche di alcune decine di anni».

Nell'ambito delle politiche di governo del territorio un ulteriore contributo fornito dagli agronomi e forestali riguarda la possibilità di simulare gli effetti idrologici ed erosivi connessi a diverse modalità di gestione del suolo mediante l'impiego dei modelli matematici per la stima dei deflussi e produzione di sedimenti. ▶ (r.rc)